

Ex-M5S, nel Senato cambiano gli equilibri



(Servizio a pagina 6)

LE PROTESTE IN VENEZUELA

Lombardi: "Per ora non è in programma un viaggio di Parolin"

CITTA' DEL VATICANO - "La situazione rimane quella già detta di una disponibilità espressa in termini generali, ma non vi è attualmente un viaggio in programma". E' quanto dice all'Ansa il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, negando che il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, partecipi alla riunione del "dialogo nazionale" fra governo e opposizione, come affermato dal presidente Nicolas Maduro.

(Continua a pagina 6)

IMMIGRAZIONE

Frontex lancia l'allarme Renzi: "L'Europa gira la testa"

BRUXELLES - Con un'impennata dell'82,3% dei migranti arrivati sulle coste italiane nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2013, Frontex lancia l'allarme e chiede più risorse, mentre il premier Matteo Renzi attacca l'Europa buona a spiegare tutto "su come si deve pescare il pesce spada" ma pronta a "girare la testa quando si tratta di soccorrere persone in difficoltà".

(Continua a pagina 7)

Ancora polemiche dopo le rivelazioni dell'ex segretario al Tesoro Usa, Timothy Geithner

Berlusconi: "Furiosi e disgustati"

Colle: "Le sue dimissioni libere"

Stando al Quirinale, "le dimissioni liberamente e responsabilmente rassegnate il 12 novembre 2011 dal Presidente Berlusconi" vennero motivate da eventi politico-parlamentari italiani

ROMA - Non si attenua l'onda delle polemiche innescate dalle rivelazioni dell'ex segretario al Tesoro Usa, Timothy Geithner, sul presunto complotto che nel 2011 sarebbe stato ordito ai danni del governo guidato da Berlusconi. Sulla vicenda interviene il Quirinale, spiegando che nulla "su pressioni e coartazioni subite dal Presidente del Consiglio nei momenti e nei luoghi di recente evocati fu mai portato a conoscenza del Capo dello Stato". Dal Colle si sottolinea che "le dimissioni liberamente e responsabilmente rassegnate il 12 novembre 2011 dal Presidente Berlusconi, e già preannunciate l'8 novembre, non vennero motivate se non in riferimento, in entrambe le circostanze, a eventi politico-parlamentari italiani".

Forza Italia rimane sul piede di guerra e fa quadrato attorno al suo leader, che in serata è intervenuto in un comizio a Roma.

- Sono venuto qui per farmi tirare su di morale da voi - ha detto Berlusconi - Non abbiamo particolari motivi per essere sereni e tranquilli, ma abbiamo molti, molti motivi per essere delusi, disgustati, forse qualcuno rassegnato, furiosi ed esasperati, per quello che è successo in questi primi cento giorni di governo e segnatamente per quello che è successo l'altro giorno.

(Servizio a pagina 3)

PORLAMAR

Ucciso connazionale per derubarlo



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Alitalia lascia il Paese?

CARACAS - La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno. Alitalia, la compagnia aerea di bandiera, non volerà a giugno. La notizia non è ancora ufficiale, ma il "Call-Center" della aerolinea informa i clienti che la compagnia non volerà in Venezuela dal 2 giugno e che coloro che hanno acquistato i biglietti potranno reclamare il rimborso.

Non si sa ancora se si tratta di un provvedimento temporale, dovuto alle difficoltà che presenta il Paese, difficoltà comuni a tutte le linee aeree internazionali che fanno scalo in Venezuela; o se sarà una decisione permanente. Da tempo, in seno alle agenzie di viaggio correva la voce di una interruzione dei voli della nostra Compagnia di Bandiera, ma nessuno voleva crederci. Tutti la consideravano una 'bufala'. Ed invece...

L'Alitalia, specialmente dagli anni '60 in avanti, ha accompagnato nel bene e nel male l'emigrazione italiana in Venezuela. Ed infatti, è stata la linea aerea preferita dai pionieri che ne hanno sempre parlato con orgoglio. Alitalia, inoltre, è sempre stata presente in ogni manifestazione organizzata dalla nostra Comunità. E' per questo che la notizia è stata accolta con profondo rammarico e, perché no, con un pizzico di rabbia. Dopo tutto, l'Alitalia, per chi ha lasciato la Madrepatria, ha sempre rappresentato un pezzo d'Italia in Venezuela.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



L'acuto di Ulissi, primo urrà azzurro

TURCHIA

Ecatombe in miniera: più di 200 morti

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Dopo aver prelevato una modica somma di denaro da un bancomat, Luciano Cipriano sarebbe stato intercettato da due delinquenti in moto che gli avrebbero sparato a bruciapelo

Porlamar, ucciso connazionale per derubarlo

CARACAS - Con un colpo di pistola in testa, sparato da distanza ravvicinata, è stato ucciso a Porlamar nello Stato Nueva Esparta, il connazionale Luciano Cipriano. Stando alle prime versioni dei fatti, ancora assai confuse, il Cipriano avrebbe prelevato una modica somma di denaro - si parla di appena 200 Bs - da un bancomat. Due delinquenti in moto, accortisi dell'operazione bancaria realizzata dal malcapitato, lo avrebbero avvicinato con l'intenzione di rapinarlo. Non si sa se il Cipriano si sia negato a consegnare il denaro o abbia opposto resistenza. I malviventi gli hanno sparato a bruciapelo in fronte, provocandone la morte immediata.

La nostra Collettività nell'Isola di Margarita ha appreso con indignazione e sorpresa la notizia che si è subito sparsa a 'macchia d'olio'. Lucia-



no Cipriano, pensionato italiano nato a Napoli nel 1947, non era uno dei tanti imprenditori di successo dell'Isola di Margarita. Infatti, risulterebbe nella lista degli assistiti dal nostro Consolato Generale a Caracas. Tuttavia, come d'altronde tutti gli immigrati italiani, era ancora assai legato alla Madrepatria

e alla sua regione d'origine, dove trascorreva gran parte dell'anno. Il "Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas", la Polizia Scientifica venezuelana, accorsa sul luogo ha immediatamente iniziato le indagini che, si spera, possano condurre alla cattura degli autori dell'efferato crimi-

ne. L'isola di Margarita, fino a pochi anni fa, era un paradiso per chi vi viveva. Purtroppo, la microcriminalità è andata crescendo a ritmo vertiginoso, come d'altronde in tutto il Venezuela. Nel 2013 nel Paese, stando a cifre non ufficiali, sarebbero stati oltre 25 mila i morti a causa della criminalità.

In una nota congiunta Di Biagio, Micheloni, Turano, Giacobbe e Longo, parlamentari eletti all'estero, esprimono la loro soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento

Tolta l'Imu per i pensionati all'estero

ROMA - "Esprimiamo grande soddisfazione per un importante risultato che, finalmente, rivede l'applicazione dell'Imu per gli italiani residenti all'estero". È quanto scrivono in una nota congiunta i senatori Aldo Di Biagio (PI), Claudio Micheloni, Renato Turano, Francesco Giacobbe (PD) e Fausto Longo (PSI), in merito all'approvazione del Senato di un emendamento al DL Emergenza abitativa. In particolare, con l'emendamento approvato, dal 1° gennaio 2015, sarà considerata direttamente adibita ad abitazione principale, una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, iscritti all'Aire e già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso. Inoltre, sempre dal 2015, anche le imposte comunali Tari e Tasi saranno

Di Biagio (Pi): "Vittoria a metà"

ROMA - "Sapevamo in partenza che la battaglia sarebbe stata ardua e che il MEF ci avrebbe dato filo da torcere, per questa ragione arrivare ad un risultato "a metà" rappresenta un ottimo punto di partenza per la rettifica completa della norma in materia di Imu per i residenti all'estero".

È quanto dichiara Aldo Di Biagio, senatore PI eletto in Europa, in merito all'emendamento approvato nell'ambito del DL piano casa attraverso il quale è stato riformulato l'emendamento originariamente presentato insieme ai colleghi eletti all'estero.

"Cominciare ad agevolare una categoria delicata come quella dei pensionati italiani residenti all'estero, proprietari di piccoli immobili in Italia è già un primo passo verso la definitiva risoluzione della questione, consapevoli - spiega Di Biagio - che questa misura mediata risente della difficile situazione economica del Paese e dell'impossibilità di accedere ad una copertura finanziaria più ampia dato il numero notevole di misure emergenziali contenute nel decreto".

"La proposta - continua il senatore - ha avuto anche il merito di rimettere al centro del dibattito politico e dell'attenzione delle istituzioni i disagi che caratterizzano anche i cittadini residenti oltre confine troppo spesso lasciati fuori dalle misure emergenziali del Governo".

applicate, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi.

"Quanto approvato oggi - spiegano i senatori - è un grande risultato che, seppur parziale, pone rimedio ad una ingiusta applicazione dell'Imu per gli italiani all'estero e per i pensionati italiani all'estero in particolare e, cosa da tenere in considerazione, lascia aperto uno spiraglio per far sì che, entro la fine dell'anno, si possa intervenire sulla modulazione Imu anche per tutte le altre categorie di italiani residenti all'estero".

"Dispiace - aggiungono i senatori - che il Movimento 5 Stelle non abbia colto l'importanza dell'emendamento in questione e abbia votato contro. Riteniamo doveroso, invece, ringraziare i relatori che si sono fatti carico delle nostre costanti e pressanti richieste e hanno sposato la nostra causa".

RECORD FARNESINA

Oltre 2 milioni di visti rilasciati nel 2013

ROMA - 2.125.490 visti rilasciati nel 2013, per un introito di 104 milioni di euro. Questi i numeri del "record" italiano, riferiti ieri dalla Farnesina.

Nel 2013, dunque, la rete diplomatico-consolare ha rilasciato 2.125.490 di visti di ingresso, il 13,5% in più rispetto al 2012. Un risultato - annota il Ministero - mai raggiunto in precedenza.

L'Italia è così seconda tra i Paesi dell'area Schengen per numero di visti concessi, dietro la Francia (2.471.220 visti) e, per la prima volta, davanti alla Germania (2.084.213 visti).

Russia, Cina, Turchia e India si confermano in cima alla lista dei Paesi di provenienza dei visitatori.

I visti per turismo hanno toccato il picco di 1.657.075 (+22,8% rispetto all'anno precedente); anche questo, sottolinea la Farnesina in una nota, "è un dato che ha ricadute molto positive su un settore strategico per l'Italia. Questi risultati, sono anche frutto dell'impegno del Ministero degli Affari Esteri nell'individuare soluzioni innovative che garantiscano trasparenza ed efficienza nel rilascio dei visti, con particolare riguardo alla tempistica". "Attenzione prioritaria - si legge ancora - è dedicata ai visti per affari, oggi rilasciati mediamente entro otto giorni grazie a interventi di razionalizzazione, formazione del personale e semplificazione. Per favorire gli investimenti in Italia è stata creata una nuova tipologia di visto per "start up", riservato a chi desideri avviare nuove attività d'impresa nel nostro Paese".

Ora, "l'impegno della Farnesina continua in vista di Expo 2015 che, secondo le stime, dovrebbe portare in Italia tra i 6 e gli 8 milioni di visitatori. Soltanto dalla Cina dovrebbero arrivare tra i 500.000 e gli 800.000 visitatori. Già oggi - conclude il Ministero - la nostra ambasciata a Pechino è di gran lunga la prima tra le rappresentanze di Paesi europei per numero di visti rilasciati".

COMITES ZURIGO

Vacanza in Italia per i connazionali anziani

ZURIGO - Il Comites di Zurigo sta organizzando un soggiorno marino per i connazionali della "terza età" a Gabbice Mare, nelle Marche, dal 24 agosto al 7 settembre per un gruppo minimo di 40 persone.

La quota di partecipazione è di 180 franchi. Durante la settimana, verranno proposte animazioni e ginnastica quotidiana in spiaggia, una escursione a San Marino, una festa di fine soggiorno con serata danzante. Per informazioni e prenotazioni occorre telefonare al numero 044 291 27 88.

SAN PAOLO

Missione Ital-Uil in Brasile

ROMA - Nuova missione di lavoro in Brasile per Mario Castellengo, Anna Ginanneschi e Andrea Bianchi dell'ITAL UIL Nazionale. La missione è iniziata a San Paolo con un corso di formazione e di aggiornamento del personale operante nella struttura brasiliana ed è poi proseguita con un incontro con il Presidente Andreu Ortiz ed il Segretario generale Plinio Sarti del Sindnapi, il sindacato brasiliano con il quale l'ITAL UIL ha un accordo di collaborazione.

Scopo della riunione - alla quale ha partecipato anche il responsabile dell'ITAL UIL Brasile Guido Moretti - è stato, tra l'altro, quello di un approfondimento dei contenuti dell'accordo in vigore tra le due organizzazioni e per un primo bilancio della collaborazione in atto.

L'incontro tra la delegazione dell'ITAL UIL ed i dirigenti nazionali del sindacato brasiliano è servito anche per pianificare ulteriori presenze del patronato in altri segretariati del Sindnapi oltre a quelle già in essere a San Paolo, Londrina e Rio de Janeiro ed a quelle di imminente apertura, nel corso di questa missione, a Belo Horizonte e Santos.

LA GIORNATA POLITICA

La "pistola fumante" di Silvio Berlusconi

Pierfrancesco Frerer

ROMA, 14 MAG - Il caso Geithner è piombato nel bel mezzo della campagna elettorale e ha fornito a Silvio Berlusconi un ottimo leit-motiv per rivitalizzare la sua strategia un po' stagnante. Il Cavaliere pensa di avere in mano la "pistola fumante", cioè la prova del complotto orchestrato nel 2011 dal tandem Merkel-Sarkozy per sbarcarlo di sella, aprendo la strada al commissariamento del nostro Paese da parte della Troika. Si dice furioso e disgustato per quello che definisce un attentato alla sovranità nazionale. È una lettura che il Quirinale respinge con nettezza: il capo dello Stato, si fa sapere, non è mai venuto a conoscenza di pressioni di tale natura, Berlusconi lasciò "liberamente e responsabilmente" con motivazioni di carattere parlamentare e politico.

La maggioranza infatti era venuta meno, come ricorda Massimo D'Alema, e l'allora premier era ritenuto dalla Ue un ostacolo per il risanamento della disastrosa economia nazionale. È un minimalismo che si scontra tuttavia con la ricostruzione che della caduta del governo di centrodestra fa l'ex ministro del Tesoro americano (secondo il quale Obama non si volle "sporcare le mani del sangue di Berlusconi") e soprattutto con il silenzio della Casa Bianca, notoriamente ostile alla linea dell'austerità di Berlino che ha portato ai risultati che conosciamo.

Matteo Renzi sembra essersi reso conto che le rivelazioni di Geithner rappresentano una sorta di bomba ad orologeria e si tiene prudentemente a distanza dall'ordigno, evitando commenti. Però la campagna elettorale si è surriscaldata proprio attorno al problema dell'invasione dell'euroburocrazia e della miopia del rigorismo di Bruxelles ed è difficile camminare ai confini della polemica senza farsene travolgere, soprattutto nel momento in cui il suo principale alleato, Angelino Alfano, tiene una posizione di mezza apertura alla commissione d'inchiesta pretesa da Forza Italia. Il bombardamento mediatico di Beppe Grillo contro l'euro e l'Unione impone comunque delle risposte.

Il Rottamatore, che nel semestre italiano di presidenza della Ue vorrebbe tentare l'allentamento dei vincoli di bilancio in un'ottica concordata con la Germania, appare così stretto tra le pulsioni della destra e del centro (anche Alfano chiede all'Europa di fare una cura dimagrante tagliando le sue spese faraoniche), e il pericolo di un appiattimento sulla linea dell'euroscetticismo che è bandiera dei suoi avversari.

Su un fatto il premier ha cambiato opinione: le elezioni del 25 maggio saranno uno "spartiacque politico", mentre fino a qualche settimana fa sottolineava che non avrebbero avuto effetto sul governo, riguardando solo il rinnovo del Parlamento europeo. Invece il testa a testa con Grillo si è rivelato così importante da indurlo a pronosticare che stavolta il Pd salirà sul gradino più alto del podio a differenza delle ultime politiche. Renzi parla di una "congiunzione astrale" così favorevole all'Italia (tra rinnovo del Parlamento e delle cariche, presidenza italiana, nuova politica della crescita) da non poter essere assolutamente trascurata. Il premier aggiunge che l'Italia è in grado di fare un ottimo lavoro utilizzando meglio i fondi europei e sganciandoli dal patto di stabilità, assicura che dicono bugie coloro che negano l'esistenza delle risorse, sembra persino pronto a mettere in discussione il patto del Nazareno se il Cav si dovesse rivelare una palla al piede per i suoi motivi interni ("Sulle riforme non indietreggeremo di un passo").

In questo gioco degli specchi è difficile distinguere i tatticismi elettorali dalla realtà delle cose. L'orizzonte si schiarirà solo dopo il voto. Ma certo la minaccia di Berlusconi di appoggiare le riforme alla giornata ("con Renzi gli accordi sono inutili") è stata colta al balzo dai centristi per rivendicare l'autosufficienza della maggioranza. Ncd, Udc e Scelta civica pensano che sia meglio raggiungere prima un accordo di governo e poi allargarlo a chi ci sta. Un modo per ridimensionare l'asse Renzi-Berlusconi: questa area è in fondo quella del Ppe e dei liberali europei e Alfano ha fatto sapere di puntare a una rifondazione del centrodestra in cui Fi non svolga più un ruolo dominante. Può farlo anche perché il Cav non ha ancora spiegato come mai sia rimasto nel Ppe dominato dalla sua grande nemica Merkel. Segno che anche in Europa c'è ancora molto da scoprire.

Dopo il duro attacco dell'ex Cav, il Quirinale rompe il lungo silenzio e decide di replicare: "Le dimissioni di Berlusconi vennero motivate ad eventi politico-parlamentari italiani"



Berlusconi: "Furiosi e disgustati" ma Napolitano lo gela

Yasmin Inangiray

ROMA - Nel 2011 "sono stato vittima di un colpo di Stato" ed è "gravissimo" che le più Alte Cariche dello Stato restino in silenzio. Silvio Berlusconi va all'attacco sin dal primo mattino e torna a puntare il dito contro Giorgio Napolitano e Matteo Renzi colpevoli, dice, di non aver detto nulla su quanto rivelato dall'ex ministro del Tesoro Usa Timothy Geithner. Un duro attacco a cui il Quirinale decide di replicare, rompendo il silenzio con una lunga e dettagliata nota in cui si ripercorre quello che accadde nel novembre 2011.

"Le dimissioni di Berlusconi vennero motivate ad eventi politico-parlamentari italiani", mette in chiaro il Capo dello Stato precisando poi che gli episodi citati dall'ex ministro statunitense "sono relativi a riunioni tenutesi nell'autunno del 2011, di consessi europei e internazionali cui il Presidente italiano - al pari degli altri Capi di Stato non dotati di poteri esecutivi - non aveva titolo a partecipare e non partecipò".

Il Capo dello Stato evita di replicare direttamente all'ex capo del governo, ma nel lungo comunicato fa trasparire l'irritazione per essere chiamato in causa su vicende che non lo riguardano: Il Quirinale non sapeva nulla di "pres-

Biancofiore: "La dichiarazione del Colle è sorprendente"

ROMA - "Sorprende amaramente la dichiarazione del Quirinale in merito ai fatti rivelati dall'ex Ministro del tesoro USA Geithner e già riportate anche nel libro di Luis Zapatero il Dilemma. Il Quirinale era tra gli attori in campo che volevano l'uscita di scena del Presidente del Consiglio legittimamente eletto dagli italiani, tant'è che esistono le interviste di Monti e Prodi che confermano l'iter poi seguito". Lo dice la parlamentare di Fi Michaela Biancofiore.

- Non solo - aggiunge - il Presidente della Repubblica sa bene di essersi rifiutato di firmare il decreto sulle riforme che il Presidente del Consiglio doveva portare a Cannes e che era già stato visionato e approvato dall'UE e che solo pochi giorni dopo quel vertice ha nominato Mario Monti, senatore a vita senza motivi validi e poco dopo Presidente tecnico del Consiglio dei Ministri, avendone perorato la sua causa da oltre sei mesi. Silvio Berlusconi non era stato sfiduciato dal Parlamento, come tutti gli italiani sanno e il suo disarcionamento è stato un evidente "golpe bianco

sioni e coartazioni subite dal presidente del Consiglio nei momenti e nei luoghi di recente evocati fu mai portato a conoscenza del Capo dello Stato". Un argomento sul quale è intervenuta la cancelleria di Berlino chiarendo che La Germania collabora "in modo amichevole e cooperativo con tutti i governi italiani".

Parole però che non bastano al Cavaliere. Approfitando di una manifestazione di Forza Italia con Antonio Tajani, Berlusconi torna a calcare la mano definendo la "situazione attuale peggio di quella del 1992", facendo riferimento a Mani Pulite. E non esita a

definirsi "deluso, disgustato ma anche furioso" non solo "per quanto fatto da Renzi ma anche per quello che è accaduto ieri".

Ed è proprio per questo che l'ex capo del governo torna a parlare di "Colpo di Stato".

- Ne abbiamo subito quattro - dice - partendo dalla sua discesa in campo.

Il Cavaliere è un fiume in piena, torna a chiedere l'elezione diretta del Capo dello Stato:

-Basta con queste elezioni di presidenti della Repubblica che avvengono di notte dopo che a scegliere sono i soliti 4 segretari dei partiti.

Berlusconi non risparmia

accuse nemmeno alla magistratura:

- Dopo 20 anni mi ritrovo a non essere più un uomo libero.

Ed in particolare se la prende con Md che ha avuto come "regalo" la possibilità di poter usare "la polizia giudiziaria come un proprio strumento che agisce con segretezza, senza che nessuno, nemmeno i nostri servizi segreti, possano sapere quello che fa". Accuse pesanti, quelle di Berlusconi, che solo per un attimo sembra fermarsi precisando di non poter "attaccare la magistratura e nemmeno il Capo dello Stato" altrimenti - sottolinea - il rischio è quello di "dover andare ai domiciliari o di finire nel carcere di San Vittore".

L'ex premier si sente perseguitato e vittima di un complotto di cui fa parte anche la sinistra che da "20 anni prova a togliermi di mezzo". L'esempio che cita è quello della legge sulla par condicio: "fatta contro di me" così come quella sul finanziamento al partito.

- Il Pd - accusa - ha le feste per finanziarsi e le cooperative, l'unico che aveva Forza Italia era 'il signor Silvio Berlusconi.

Il Cavaliere invita quindi a donare fondi al partito: "siamo senza un soldo" ed io "mi ritrovo con una fidejussione di 87 milioni di euro".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amtytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El ministro de Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, aseguró que en el país se disminuyeron los delitos de homicidio en 17,1% y el secuestro en 24%, cuando el Plan Patria Segura cumple un año de funcionamiento. "Hay que sacar la discusión de la seguridad del tema electoral y del tema político, dejar a un lado la confrontación permanente", indicó Rodríguez Torres, quien sostuvo que la unión entre ciudadanos es un elemento necesario para avanzar en la lucha contra la inseguridad y la violencia.

MIJ: Homicidios disminuyeron 17,1%

CARACAS- El ministro de Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, aseguró que en el país se disminuyeron los delitos de homicidio en 17,1% y el secuestro en 24%, cuando el Plan Patria Segura cumple un año de funcionamiento. "Hay que sacar la discusión de la seguridad del tema electoral y del tema político, dejar a un lado la confrontación permanente", indicó Rodríguez Torres, quien sostuvo que la unión entre ciudadanos es un elemento necesario para avanzar en la lucha contra la inseguridad y la violencia. Afirmó que el "Gobierno asumió el compromiso de hacer de esto una lucha común y sacarla de la diatriba política" y expresó que se ha entregado equipamiento a los cuerpos de policías regionales y locales, "incluso a los de oposición". Declaró que se está trabajando de forma eficiente en el municipio Baruta con el dispositivo del Patrullaje Inteligente. En

el país están instalados 1.040 puntos de este dispositivo, dijo, a la vez que reconoció que en la actualidad existen fallas de divulgación de la información sobre los cuadrantes. Aseguró que los resultados de un estudio que se realizó en 20 jurisdicciones del país, nueve municipios de los más violentos pertenecen al estado Miranda, por lo que afirmó que esa es la entidad más violenta de Venezuela. En contraposición, para Rodríguez Torres las entidades de la frontera son las que confluyen la mayor cantidad de problemas, sin embargo, en Táchira, la actividad del gobierno regional y central ha hecho que se reduzcan los delitos. Con respecto a Chacao estimó: "Vemos un franco deterioro en materia de seguridad ciudadana, según las estadísticas, está vinculado a la guarimba y la violencia que permanece en algunos focos en el munici-

pio", puntualizó. El ministro aseveró que se incrementaron los delitos de robo, atraco y hurto y entre las razones que expuso figuran que "quienes están ahí protestando no son propios del municipio Chacao" y que algunos de los aprehendidos tienen prontuario policial. Detalló que 15 personas fueron presentadas por delitos graves. En cuanto a las cifras de asesinatos, Rodríguez Torres precisó que el reporte oficial es manejado por el Observatorio Venezolano de Seguridad Ciudadana, ente dependiente del Ministerio y que establece que en la actualidad se registran 39 homicidios por cada 100.000 habitantes. Desestimó las estadísticas que maneja la ONG del Observatorio Venezolano de Violencia, que dictamina que son 79 muertes violentas por cada 100.000 habitantes.

ESTUDIANTES

80 detenidos en protesta opositora en Caracas

CARACAS- Unos 80 manifestantes fueron detenidos este miércoles en Caracas tras incidentes en una marcha estudiantil opositora para exigir la liberación de compañeros arrestados en los últimos días, informaron autoridades militares a la AFP. "Son unos 80 detenidos", dijo a la AFP Manuel Quevedo, comandante de la Guardia Nacional en el regimiento de Caracas, al frente del operativo. El movimiento estudiantil venezolano opositor convocó una movilización este miércoles en el sector Este de Caracas que tenía previsto llegar a la Fiscalía, en el centro, pero a última hora cambió su rumbo hacia las oficinas de la ONU en Venezuela. "El Gobierno aplica un psicoteror. Cada vez hay menos personas en las convocatorias. La intimidación ha servido", dijo a la AFP uno de los jóvenes que marchaba, que prefirió el anonimato por cumplir régimen de presentación tras haber sido enjuiciado por su participación en una protesta anterior. Ya en el lugar, un grupo de manifestantes violentos comenzó a lanzar piedras y fuegos artificiales contra la fachada del ministerio de Turismo y fueron dispersados con gases lacrimógenos por grupos antimotines que, de inmediato, realizaron la masiva redada. Pero cuando los camiones con detenidos intentaban trasladarse por la avenida principal del municipio Chacao, donde se han desarrollado la mayoría de las protestas opositoras, un grupo de vecinos obstaculizó su tránsito al grito de "¡Suéltelos!".

ALITALIA

Suspenderá operaciones en Venezuela a partir del 2 de junio

CARACAS- La aerolínea italiana Alitalia suspenderá operaciones en Venezuela a partir del 2 de junio. La información se divulgó a través de las redes sociales y posteriormente fue confirmada por una fuente del sector. La empresa todavía no ha emitido un comunicado oficial, sin embargo, desde el call center de la aerolínea confirmaron que todos los vuelos entre Caracas y Roma para los meses de mayo, junio y julio estaban siendo suspendidos. También informaron que a partir de la semana próxima los usuarios pueden acudir a la las oficinas para solicitar el reembolso de los boletos. A principios de mayo, la aerolínea había reportado reducción de asientos en la ruta, cancelando más de la mitad de los vuelos que tenían programados para el mes, según datos de la Asociación Venezolana de Líneas Aéreas.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Pdvsa anunció la emisión de bono por 5.000 millones de dólares

Petróleos de Venezuela, S.A. (Pdvsa) anunció este miércoles la oferta privada de bonos Pdvsa 2024 por hasta 5.000 millones de dólares.

El bono estará dirigido a la Banca Pública y tendrá cupón de 6 % y con vencimientos anuales, iguales y consecutivos en los años 2022, 2023 y 2024.

El organismo, a través de un comunicado ha informado que los fondos obtenidos mediante la colocación del Bono Pdvsa 2024, serán destinados a fines corporativos de Pdvsa, para financiar proyectos de inversión incluyendo la relacionada con el desarrollo social e integral del país.

Aspirantes a la Alcaldía inician campaña electoral en San Cristóbal

Ayer, inició la campaña de 10 días para los comicios que se efectuarán el próximo 25 de mayo, donde se elegirá al nuevo alcalde del municipio San Cristóbal del estado Táchira, tras la destitución de Daniel Ceballos.

En el caso de Patricia Gutiérrez de Ceballos, candidata por la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), realizó el llamado "volanteo" en 10 puntos de la ciudad.

Por su parte, Alejandro Méndez, candidato por el Psuv y partidos miembros del Gran Polo Patriótico, inició en horas de la tarde de este miércoles un "casa a casa" que finalizó con un pequeño concierto donde asistieron agrupaciones nacionales.

Este 25 de mayo, 206.907 ciudadanos en el municipio San Cristóbal elegirán entre siete candidatos la nueva autoridad que llevará las riendas de la capital tachirense hasta 2017.

Copei alerta sobre el colapso en el servicio de agua

El presidente del partido Copei, Roberto Enríquez, manifestó, durante el foro organizado por la tolda verde sobre el servicio de agua en Venezuela, que el país está ante la posibilidad de un colapso del sistema y que el Gobierno está manejando esta situación "como lo hace con otros, de forma irresponsable y caotizando al país".

Declaró que este hecho tiene incidencia sobre los derechos humanos. A su juicio, la salud y la alimentación se ven afectados con "las fallas" del servicio de agua. "No siga haciendo sufrir al pueblo presidente Maduro", expresó Enríquez.

"Son problemas que realmente afectan a la gente y le queremos decir a Venezuela que sí hay maneras de corregir el problema del servicio de agua en el país, que en el país hay profesionales y técnicos de primera calidad, que el deber de los políticos es convocarlos y del Gobierno, es llamarlos", sostuvo el dirigente nacional socialcristiano.

Venezuela y Burkina Faso firmaron acuerdos para el desarrollo productivo

El canciller de la República Bolivariana de Venezuela se reunió con su homólogo de Burkina Faso, Yipene Djibril Bassolet, con el objetivo de fortalecer y ampliar las alianzas estratégicas para el beneficio común de los pueblos.

"Damos la bienvenida fraterna desde un pueblo hermano, que hoy tiene conciencia de su origen africano, por ello nos reivindicamos como descendientes e hijos de nuestra madre África".

El ministro Jaua destacó que ambas naciones firmaron acuerdos de cooperación en áreas de energía, agricultura, económica, social, cultural, ambiental y de salud.

"La comercialización de algodón es uno de los grandes convenios que se ha establecido, Venezuela tiene poca producción de este producto debido a que fue destruido durante los gobiernos neoliberales. Sin embargo, gracias al esfuerzo del comandante Chávez se construyó un complejo en Cabruta, Guárico, que requiere buena voluntad para recuperar la producción y colocarla en su máximo potencial".

Jaua señaló que Venezuela comercializará la materia prima necesaria para que la planta de algodón funcione de forma satisfactoria.

TSJ admite recurso de nulidad contra resolución 058

La diputada carabobeña, Neidy Rosal, informó este miércoles que la Sala Político-Administrativa del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) admitió el recurso de nulidad interpuesto contra la resolución 058, por lo cual se declara competente para conocer el recurso. Asignó como ponente a la magistrada Mónica Misticchio Tortorella.

La subsecretaria de Estado para el Hemisferio Occidental dijo que ningún integrante de la MUD le ha pedido exonerar de sanciones a funcionarios del Gobierno venezolano

Jacobson: "Me confundí sobre Venezuela en Senado de EEUU"

WASHINGTON- La responsable de América Latina en el Departamento de Estado dijo el miércoles que ningún integrante de la coalición opositora en negociaciones con el gobierno de Nicolás Maduro le ha pedido exonerar de sanciones a funcionarios venezolanos acusados de derechos humanos.

La subsecretaria de Estado para el Hemisferio Occidental Roberta Jacobson dijo a reporteros que ella incurrió en una confusión cuando dijo la semana pasada al comparecer ante un panel del Senado que Washington considera prematuro sancionar a funcionarios venezolanos porque integrantes de Mesa de la Unidad Democrática así se lo había pedido, indicó AP.

"Yo he dicho mal en el hearing (audiencia). Hay personas que han dicho que no, pero son personas fuera del diálogo", dijo Jacobson en español a periodistas en la embajada de



Uruguay tras firmar un memorando de entendimiento para promover la igualdad social, étnica y racial con esa nación sudamericana.

"Yo hice mal. Fue una confusión durante el hearing (audiencia) cuando yo recordé mal" (sic), agregó.

Un empleado del Senado que pidió el anonimato por no estar autorizado a hablar con

los periodistas dijo el miércoles a The Associated Press que Jacobson envió al Senado una carta solicitando que su error sea corregido en la minuta oficial de la audiencia. Ramón Guillermo Avelledo negó en Caracas horas después de la audiencia del 8 de mayo que miembro alguno de la coalición opositora que él dirige, la Mesa de Unidad

Democrática, haya pedido "que se exoneren a personas de asumir la responsabilidad que acarrea sus conductas".

Pese a la confusión de Jacobson, el gobierno estadounidense mantiene su postura de esperar los resultados de un diálogo iniciado hace un mes por el gobierno venezolano y los opositores sobre los problemas que aquejan a Venezuela y el conflicto político que atraviesa el país.

Al ser consultada sobre el anuncio formulado la víspera por la coalición opositora de suspender el diálogo en rechazo a las recientes acciones de las autoridades contra una marcha de universitarios y por el desmontaje de los cuatro campamentos opositores, Jacobson respondió: "Espero que (el diálogo) no ha terminado, pero no sé realmente. Yo he visto solamente las noticias, no he tenido conversaciones con ellos (los miembros de la Mesa). Es para ellos decidir" (sic).



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Preaviso" de reforma de la Ley del Estatuto

Podemos decir que se le dio un "preaviso" a la Ley del Estatuto de la Función Pública, de que será objeto de reforma. La situación no deja de ser inquietante, ya que no han sido informadas las razones que determinarían la reforma y, menos aún, la orientación que la misma tendría. Es bien sabido que, en materia normativa, hay que ser muy cauto con los cambios, destinados a incidir sobre instituciones ya consolidadas, no solo por la dificultad de su implantación, y por su onerosidad, sino también por la conveniencia real y efectiva de las transformaciones que dichos cambios implicarían.

En el plano hipotético se piensa que su objetivo estaría en corregir las disposiciones de la Ley vigente que la han hecho inaplicable en muchos de los ámbitos a los cuales se destina; pero esta corrección tiene que ser previa, tiene que ser un estudio socio-jurídico del funcionamiento del sistema, a fin de captar las razones de la disociación entre la normativa abstracta con la realidad concreta.

Un análisis de esta índole, debe recordar los mecanismos que operaron para dictar una Ley de Carrera Administrativa de 1971, en que se trazaron los lineamientos generales del régimen estatutario y de allí, apreciar las transformaciones históricas que se han producido.

Una segunda corriente estaría destinada a "laboralizar" más el régimen de los fun-

cionarios públicos, acercándolos cada vez más al sistema contractualista que regula la Ley Orgánica del Trabajo. Lo anterior, al inaplicar los principios del "estatuto", estaría violando la normativa expresa de la Constitución de 1999.

En efecto, a diferencia de constituciones, la vigente trae disposiciones fundamentales sobre la Administración Pública y sobre el ejercicio de la función pública (ingreso, ascenso, traslado, suspensión, retiro; requisitos del sistema de carrera administrativa). Intentar una reforma de la Ley de Carrera Administrativa en una forma u otra, puede colidir también con la Carta Iberoamericana de la Función Pública, normativa aprobada por la V Conferencia Iberoamericana de Ministros de la Administración Pública y Reforma del Estado, dictada en Santa Cruz de la Sierra, Bolivia, en junio de 2003. De lo anterior, se pone en evidencia ante todo que la reforma de la Ley del Estatuto no puede basarse en un proyecto discrecionalmente concebido, sino que debe atender a un régimen ya trazado por la Constitución y por los acuerdos internacionales asumidos en la materia. Un cambio de régimen estatutario a régimen contractualista exigiría de una reforma constitucional.

Con lo anterior no estamos señalando que no deben mejorarse las disposiciones de la Ley del Estatuto, y sobre todo, aquellas

que han sido objeto de inaplicación por sus destinatarios.

Las más necesarias modificaciones serían fundamentalmente las siguientes:

- 1.- La creación de un Centro de Alto Nivel de Capacitación y Preparación de los funcionarios, (Escuela de Altos Estudios de Administración Pública para funcionarios), como existe en todos los países que tienen un bien desarrollado sistema funcional.
- 2.- La uniformidad de la normas de administración de personal, para que rijan en todo el ámbito de ley.
- 3.- El regreso al sistema del contencioso funcional, de la carrera administrativa, esto es un contencioso administrativo especial independiente, como lo fue en sus orígenes, para conocer de las reclamaciones de los funcionarios públicos.

La inclusión de éstos objetivos en el régimen estatutario no exige un cambio constitucional e incluso sólo requiere de modificaciones puntuales en el texto de la ley. Hay que trabajar sin embargo en hacer que cualquier reforma resulte coherente y útil y destinada a mejorar el servicio público de la administración y obtener un Gobierno Eficiente, para lo cual es conveniente que se atenga a la previsiones de la Carta Iberoamericana y no abandone ese texto extraordinario que fue el Decreto de Ley Orgánica de Simplificación de Trámites Administrativos.

DALLA PRIMA PAGINA

Lombardi: "Per ora non è.."

Il presidente Maduro, durante il suo consueto programma radiofonico settimanale, aveva insinuato che il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, avrebbe partecipato alla riunione odierna del "dialogo nazionale" fra governo e opposizione.

- Non mi alzerò dal tavolo del dialogo, dove si parla di pace, e spero che nessuno ceda alle pressioni per farlo fallire - ha detto Maduro, che ha nuovamente accusato la coalizione di opposizione Mud (Tavolo dell'Unità Democratica) di essere ricattata da "settori estremisti di Miami, con minacce e denaro" per abbandonare le conversazioni lanciate un mese fa a Caracas, per porre fine all'ondata di proteste che ha causato la morte di 42 persone negli ultimi tre mesi.

La riunione odierna, alla quale probabilmente la Mud non assisterà, è stata annunciata dal ministro degli Esteri colombiana, Maria Angela Holguin, che assieme ai colleghi di Brasile ed Ecuador, Luiz Alberto Figueredo e Ricardo Patino, fa parte del gruppo di "testimoni di buona fede" della trattativa dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (Unasud) e affianca in questo ruolo di garante il nunzio apostolico, monsignor Aldo Giordano.

Ramòn Guillermo Avelo, Segretario della Mud, ha denunciato l'altro giorno l'atteggiamento del Governo, che continua a reprimere con un uso eccessivo della forza le manifestazioni degli studenti. Ed infatti, una volta ancora ieri la Guardia Nazionale Bolivariana (Gnb) ha disperso una manifestazione studentesca antigovernativa a Caracas, lanciando gas lacrimogeni e varie cariche violente contro il corteo e arrestando un centinaio di persone.

In un primo momento era previsto che la manifestazione partisse dalla piazza Brion, nell'est della capitale - bastione dell'antichismo - per arrivare alla sede della Procura, dove gli studenti volevano consegnare un documento per esigere la liberazione dei compagni arrestati giovedì scorso nello smantellamento degli "accampamenti della pace". Ma, bloccato dalle forze di sicurezza, il corteo si è diretto verso la sede del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp)

La procuratrice nazionale, Luisa Ortega Diaz, aveva detto che avrebbe ricevuto una delegazione dei manifestanti, ma quando questi hanno chiesto che l'incontro avvenisse davanti all'Undp non si è presentato nessun. Secondo informazioni diffuse sulle reti sociali, almeno quattro fotoreporter sono stati aggrediti da agenti della Gnb durante la repressione della manifestazione e oltre 80 studenti sono stati arrestati.

Intanto, sono cinque i connazionali ancora in carcere. Questi sono: il sindaco di San Diego, Vincenzo Scarano; il direttore della Polizia del Comune di San Diego, Salvatore Luchessa; a Valencia, Castro Celano, accusato di presunto possesso di armi da fuoco; a Maracay, Raúl Emilio Baduel Cafarelli, in carcere dal 21 marzo; e il giovane Javier Alessandro Monguilo Mantovani, recluso nel carcere di Yare III assieme ad altri studenti catturati durante un blitz della Guardia Nacional e della Polizia Bolivariana nel Comune di Chacaco e nel quartiere Santa Fe di Caracas.

A Maracay l'altro ieri, inoltre, è stato fermato per varie ore e poi rilasciato il giornalista italiano Gianfranco Di Giacomantonio (al quale va la solidarietà della Redazione della 'Voce') mentre 'copriva' alcune manifestazioni di protesta.

*Francesco Campanella,
Lorenzo Battista,
Fabrizio Bocchino,
Paola De Pin, Monica
Casaletto, Bartolomeo
Pepe, Adele Gambaro e
Alessandra Bencini sono
gli otto parlamentari ex
cinquestelle che hanno
dato vita ad una
"componente politica"
dal nome di
"Italia Lavori in corso"
all'interno del gruppo
Misto al Senato*



Ex M5S verso un nuovo gruppo, cambiano gli equilibri nel Senato

ROMA - Il nome non c'è ancora, ma ormai la decisione è stata presa: a fine mese, forse ad inizio giugno, nascerà un nuovo gruppo parlamentare al Senato che, inevitabilmente, andrà ad incidere sugli equilibri politici di palazzo Madama. A formarlo ci saranno senatori ex M5S. La notizia circola da tempo e a più riprese ma, stavolta, qualcosa si è mosso davvero: otto parlamentari ex cinquestelle hanno dato vita ad una "componente politica" all'interno del gruppo Misto al Senato. Hanno scelto un nome, "Italia lavori in corso", e ne hanno dato notizia con una nota stampa che porta le firme di Francesco Campanella, Lorenzo Battista, Fabrizio Bocchino, Paola De Pin, Monica Casaletto, Bartolomeo Pepe, Adele Gambaro e Alessandra Bencini. Otto senatori, come detto, sui 14 che da inizio legislatura hanno lasciato o sono stati espulsi dal M5S.

Tra i firmatari della componente non c'è il più conosciuto tra i senatori "ribelli" ex M5S: Luis Alberto Orellana. Di iscriversi alla componente non ne vuole sapere.

- Ma facciamo un gruppo

Pittella(Pd): "In Europa cambiare politiche economiche e sociali"

CHIETI - "Questa Ue deve cambiare politiche economiche e sociali, politiche che sono di destra, politiche volute da Merkel, Sarkozy e Berlusconi. Sono le politiche di Grillo, Grillo che è di destra, sono politiche che hanno fatto morire le imprese". Così con Gianni Pittella, vicepresidente vicario del Parlamento Europeo e candidato Pd per la circoscrizione Italia Meridionale alle prossime elezioni Europee, parlando in un incontro a Chieti Scalo, insieme alla capolista Pd circoscrizione Sud elezioni Europee, Pina Picierno, e al quale hanno partecipato il sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, e il candidato di centrosinistra alla presidenza della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso.

- Io - ha proseguito Pittella - questo 3% lo voglio cambiare non posso accettare che il destino delle persone dipenda da un numero che ci dice quanto possiamo spendere per i prossimi 3-5 anni. Dal patto si tolgano le spese per investimento. I problemi dell'Unione - ha proseguito Pittella - non sono l'euro. Chi dice questo è un impostore. Il problema è non avere accanto all'euro un Governo economico.

nostro, altro che componente all'interno del gruppo Misto - sottolinea a chi lo incontra in Transatlantico lasciando intendere che, invece, del nuovo soggetto parlamentare farà parte. Per formare un gruppo a palazzo Madama, infatti, in base al regolamento, otto componenti non bastano.

Devono aderire almeno dieci senatori. Fuori da "Italia lavori in corso", oltre a Orellana, restano gli ex pentastellati Laura Bignami, Maria Mussini, Maurizio Romani, Fabiola Anitori e Marino Mastrangeli.

In realtà la nascita della componente politica "Italia lavori in corso", spiegano

fonti parlamentari, è stata una accelerazione. Almeno due ex grillini che sono rimasti fuori, infatti, avevano chiesto di attendere fino a dopo le Europee per formalizzare la nascita di un vero e proprio gruppo. L'intenzione era non dichiarare guerra al M5S in prossimità del voto ed evitare, così, l'accusa di "disturbatori e traditori".

Le stesse fonti, inoltre, non escludono che al gruppo passo aggregarsi anche qualche senatore della minoranza Pd. L'interesse degli osservatori politici è rivolto a comprendere se e come potrebbero cambiare a breve gli equilibri politici a palazzo Madama. I senatori ex M5S, infatti, hanno sempre votato contro il governo Renzi ma ora non manca chi è pronto a scommettere che, dopo la formazione del gruppo, il gruppo possa appoggiare l'esecutivo. D'altronde, proprio Orellana ad inizio legislatura fu protagonista di uno scontro con Beppe Grillo in merito all'opportunità di dialogare con il Pd. Sulla questione, infine, non si pronuncia ufficialmente il M5S, in attesa di conoscere le mosse degli ex amici.

Dopo l'intervista a Ballarò e l'accesso botta e risposta con Floris sul taglio di 150 milioni deciso dal governo, il clima tra i dipendenti Rai si fa ancora più teso



Rai: Renzi va avanti Scontro con il sindacato

DALLA PRIMA PAGINA

Frontex lancia l'allarme...

Intanto la Commissione Ue risponde a stretto giro al presidente del Consiglio italiano, spiegando di essere "coinvolta" e impegnata per risolvere la questione, che però riguarda i 28 stati membri che ora sono chiamati a "tradurre le dichiarazioni politiche" fatte all'indomani della strage dei migranti al largo di Lampedusa dell'ottobre 2013, "in fatti concreti" a sostegno dei Paesi del Mediterraneo. Perché per far fronte alla "pressione migratoria estremamente alta è necessaria un'azione immediata.

Tra gennaio e aprile 2014 i migranti sbarcati sulle coste del Belpaese sono stati 26.310 contro i 2.780 del 2013 e la tendenza è in aumento.

- Difficile fare stime - spiegano da Frontex. Quello che è certo è che ci sono "migliaia di migranti in attesa di lasciare la Libia per raggiungere l'Ue". Per questo occorre una riserva extra di fondi, da mettere in campo con rapidità per far fronte alle emergenze. Soldi che però sono stati negati. Ma anche in questo caso la Commissione Ue chiarisce:

- La riserva extra non è stata concessa perché non è consentita dalle procedure, tuttavia, in caso di necessità le risorse "saranno rese disponibili come avvenuto in passato. Col pensiero rivolto alle vittime dell'ultimo naufragio anche il Papa interviene rivolgendo un appello affinché "si mettano al primo posto i diritti umani e si uniscano le forze per prevenire queste stragi vergognose".

Quanto alle ultime polemiche su Mare Nostrum, da Frontex spiegano che è "difficile valutare" quanto l'operazione italiana pesi sull'impennata di "arrivi rilevati". La presenza di un maggior presidio "ha influenza", ma nella classifica dei disperati che tentano la sorte via mare per raggiungere le coste europee i più numerosi sono siriani, afgani, eritrei, somali. Migranti che fuggono in massa da aree di crisi.

ROMA - C'è preoccupazione, ma anche la speranza che dopo il 25 maggio la musica cambi, che l'atteggiamento del governo si ammorbidisca dopo la campagna elettorale e che arrivino nuove risorse grazie alle misure anti-evasione. All'indomani dell'intervista di Renzi a Ballarò e l'accesso botta e risposta con Floris sul taglio di 150 milioni deciso dal governo, il clima tra i dipendenti Rai si fa ancora più teso.

Il premier ha fatto capire che quel decreto è solo l'antipasto e che - come ha twittato subito dopo l'apparizione televisiva - "il futuro arriverà anche alla Rai". Rassicurazione o minaccia? Oggi da Napoli Renzi rincarare la dose. - La Rai - avverte - non è né dei conduttori televisivi né dei sindacalisti dell'Usigrai, appartiene ai cittadini. Se chiediamo sacrifici ai cittadini, alle banche, è giusto che li faccia anche la Rai.

Insomma, il premier rivendica il diritto ad intervenire sull'azienda pubblica, anche se i sindacati alzano la voce come nelle ultime settimane, a partire dall'Usigrai.

- Ha ragione Renzi - replica il segretario Vittorio di Trapani -: la Rai non è dei conduttori e non è dell'Usigrai. Ma non è neanche del capo del governo. Che invece vuole decidere cosa la Rai deve vendere o chiudere.

Il governo va avanti, ma ieri in serata il viceministro all'Economia, Enrico Morando, annuncia che l'impatto della spending review sarà limitato ai soli 150 milioni di

Rai, Ordine dei Giornalisti: "Illegittimo esproprio di 150 mln"

ROMA - "Una nuova normativa improvvisata non può mandare in crisi un'azienda che ha fatto la storia della Repubblica ed è patrimonio della collettività. La riforma della Rai non può essere fatta con un esproprio di 150 milioni, che oltre ad essere illegittimo comporta conseguenze irrazionali e imprevedibili sul servizio pubblico radiotelevisivo". È quanto si legge in un documento approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

"I cambiamenti veri, necessari e non più rinviabili si fanno approfondendo le problematiche, non con gli slogan sugli sprechi, che tutti vogliamo impedire, non con i provvedimenti estemporanei - prosegue il documento -. Ci sono sul tavolo nodi fondamentali che se sciolti possono produrre anche più della cifra che il decreto 66 sottrae alla Rai. Occorre però urgentemente valutare ricette diverse che in queste ore vengono proposte. I primi costi che possono essere risparmiati sono anche quelli della politica, intervenendo sulla legge che disciplina la governance. Alti per le casse di viale Mazzini e della Stato sono anche quelli dell'evasione del canone. La Rai, infine, è tenuta oggi col codice degli appalti a far fronte a enormi costi burocratici, propri delle pubbliche amministrazioni, ma pesanti per un'azienda che deve vincere sfide di creatività ed innovazione". Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti "auspica che queste considerazioni siano tenute in debito conto in sede di conversione in legge del decreto, ritenendo che la necessaria trasformazione della Rai debba essere meditata e utile per il Paese, senza inaccettabili lesioni, attraverso la leva economica, di quell'indipendenza dell'informazione che è un cardine della democrazia".

euro e non saranno necessari gli ulteriori risparmi previsti genericamente per le società pubbliche in un'altra norma del decreto: l'esecutivo interverrà, infatti, in Parlamento, in sede di conversione del decreto, per escludere la tv pubblica dalle società tenute a ridurre i costi operativi con un risparmio che, come ricorda il senatore Pd Salvatore Margiotta, ammonta a

70 mln di euro.

Restano comunque gli obiettivi della quotazione di una parte minoritaria di Raiway e del taglio degli sprechi nelle sedi regionali, ribaditi da Renzi, che ha scatenato all'uscita dallo studio di Floris la reazione di alcuni tecnici, che lo hanno salutato - come raccontano i loro colleghi su Facebook - con un non ben augurante 'Stai

sereno'.

Il timore è che si arrivi a tagli del personale, nonostante le rassicurazioni del premier e del dg Luigi Gubitosi che tenta, invano, di gettare acqua sul fuoco.

- Stiamo valutando tutte le azioni possibili per adeguarci agli impegni previsti nel decreto nel modo più ordinato possibile - spiega il presidente Anna Maria Tarantola. I sindacati accusano il vertice di essere stato troppo morbido nei confronti del governo, soprattutto per la scelta di rimandare la decisione sul possibile ricorso contro il decreto. Oggi il parere dell'ufficio legale dovrebbe arrivare in consiglio di amministrazione e non è escluso che anche il cda, dopo l'Usigrai, decida di rivolgersi al Tar.

All'ordine del giorno ci saranno anche la riprevisione del piano fiction e i palinsesti autunnali, che il mese prossimo dovranno essere presentati agli investitori. Nel piano che il dg sta studiando potrebbero esserci tagli alla fiction, oltre che al cinema, e il timore è la sforbiciata indebolisca l'offerta della tv pubblica.

- Non teme che si favorisca Mediaset? - ha chiesto Floris al premier. E la stessa domanda pone chi critica i rapporti dell'ex sindaco con Berlusconi. Come il presidente della Commissione di Vigilanza, Roberto Fico, secondo il quale si finirà con lo svendere Raiway, scoprendo così magari "qual è stato l'accordo del Nazareno".

NYT - LE MONDE

Fuorigioco le due donne al timone

NEW YORK - Quote rosa in ritirata in due grandi giornali del mondo: dopo Natalie Nougayrède a Le Monde lascia "improvvisamente" il timone del New York Times la direttrice Jill Abramson: una carriera dentro la "Old Gray Lady", una donna che le iniziali del NYT se le era fatte tatuare sulla pelle a fianco di quelle del marito. La prima donna direttrice in 160 anni di storia del più influente quotidiano americano cede ora il passo al primo nero, Dean Baquet, che l'editore Arthur Sulzberger ha definito "la scelta migliore per raccogliere il testimone in questo momento".

La Abramson non era presente quando Sulzberger ha annunciato le dimissioni alla redazione sotto shock mentre il titolo del Nyt bruciava a Wall Street tutti i profitti di quest'anno. Jill era alla guida del New York Times dal 2011. Secondo indiscrezioni raccolte da Politico, avrebbe avuto disaccordi con Mark Thompson, il presidente e Ceo approdato due anni fa a New York dalla Bbc.

Thompson aveva fin dall'inizio messo in chiaro che avrebbe avuto le mani in pasta nelle risorse editoriali del giornale. Come la collega francese Natalie Nougayrède, accusata nelle ultime settimane di "tendenze aggressive" e di uno stile "alla Putin", la sessantenne Abramson non godeva ottima stampa tra i suoi redattori alcuni dei quali la giudicavano troppo combattiva e condiscendente, in un momento in cui il giornale era andato incontro a tagli nel personale pur avendo raggiunto successi senza precedenti nella crescita online.

L'anno scorso, secondo Politico, "stava per essere sfiduciata" dal corpo redazionale. "C'erano problemi di management ed è stata licenziata da Sulzberger", ha twittato Jeff Zeleny, un ex New York Times passato alla Abc durante il regno di Jill. L'addio della Abramson è arrivato per e-mail nella casella dei giornalisti:

- Ho amato il mio lavoro al New York Times. Ho lavorato con i migliori giornalisti del mondo.

E intanto in tipografia non hanno perso tempo: il nome di Jill è stato prontamente sostituito con quello del suo successore sul tamburino. Baquet, di tre anni più giovane e fino ad oggi managing editor, è un reporter Premio Pulitzer ed ex direttore del Los Angeles Times.

- E' un onore esser invitato a guidare l'unico giornale di questo paese che è effettivamente migliorato rispetto a una generazione fa - ha dichiarato alla redazione dopo la nomina:

- Un giornale che ogni giorno si avvicina al mondo con ambizione e meraviglia.



Ancora centinaia intrappolati. Le speranze di salvarli diminuiscono con il passare del tempo. Nelle gallerie bloccate, invase dalle fiamme e dal fumo, viene a mancare l'ossigeno



Turchia, ecatombe in miniera: più di 200 morti

ANKARA - Già più di 200 corpi senza vita sono stati estratti nella notte dai soccorritori nella miniera turca di Soma, in parte distrutta da una esplosione, ma il bilancio potrebbe ulteriormente aggravarsi in quanto decine e forse centinaia di minatori sono ancora intrappolati nelle viscere della terra. Quello di Soma potrebbe rivelarsi il più grave incidente industriale nella storia della Turchia moderna.

Centinaia di soccorritori continuano a estrarre i compagni dalle gallerie della miniera a più di 400 metri sotto terra. Il ministro dell'energia Taner Yildiz ha indicato all'alba che i morti erano già 201. Non si sa esattamente quanti minatori siano ancora bloccati sotto terra. Secondo Yildiz erano 787 nell'incendio al momento dell'esplosione, secondo la stampa turca più di 360 sarebbero riusciti a fuggire.

Le speranze di salvare gli uomini intrappolati di-

Da Marcinelle a Soma, la morte arriva in miniera

ROMA - Le miniere continuano a uccidere: l'incidente minerario avvenuto a Soma, in Turchia, che registra finora un bilancio provvisorio di 205 morti, è solo l'ultimo di una lunga lista di tragedie sotterranee. L'ecatombe turca, che dalle prime indagini sarebbe stata causata da un corto circuito che avrebbe innescato un'esplosione, ricorda un'altra strage rimasta ancora oggi nella memoria dell'Italia: il disastro della miniera di MARCINELLE, in Belgio, nel 1956. In quell'occasione furono quasi 300 le vittime, la maggior parte minatori emigranti italiani. Solo 13 minatori riuscirono a salvarsi dalla tragedia divenuta simbolo della sofferenza dei migranti del nostro paese.

Dopo 60 anni i sistemi di sicurezza, soprattutto in Occidente, sono migliorati, ma esistono situazioni in cui la salvaguardia dei lavoratori non è ancora la priorità.

In CINA, dove il carbone è una risorsa preziosa per il Paese, sono state decine di migliaia le vittime degli incidenti negli ultimi 20 anni. Il peggiore è datato 2005, quando morirono 213 persone a causa di un'esplosione di gas in una miniera nel nord del Paese. Una delle tante sciagure delle miniere della Cina, i cui numeri delle vittime sarebbero molte di più di quelle ufficiali, secondo le organizzazioni umanitarie, a causa della censura da parte di Pechino.

In SUDAMERICA, un incidente che ha tenuto col fiato sospeso il mondo per più di due mesi è stato quello avvenuto nel 2010 in CILE, nella miniera di San José. Un crollo bloccò 33 minatori a circa 700 metri di profondità, fortunatamente in un rifugio con ossigeno e viveri. In quell'occasione, dopo 69 interminabili giorni, tutti i lavoratori furono portati in salvo. Sono state tante le tragedie che hanno coinvolto anche i Paesi africani, soprattutto a causa delle miniere d'oro illegali, carenti in sicurezza e abbandonate al degrado, dove spesso lavorano anche bambini.

minuiscono con il passare del tempo perché nelle gallerie bloccate, invase dalle fiamme e dal fumo, viene a mancare l'ossigeno.

- Entriamo in una fase più critica. Con il passare del tempo ci avviciniamo a un esito molto sfavorevole - ha ammesso Yildiz. Centinaia di familiari dei minatori intrappolati, stretti dall'angoscia, attendono notizie dei loro cari davanti all'ingresso della miniera.

Un cortocircuito avrebbe innescato l'esplosione che ha provocato un crollo e un incendio in fondo alla miniera. Un leader del sindacato dei minatori, Nurettin Akcul, ha detto alla tv HaberTurk che quello di Soma potrebbe rivelarsi il peggiore incidente registrato in una miniera turca. Da tempo ci sono forti polemiche sulla sicurezza nelle miniere del paese e proprio su Soma l'opposizione aveva chiesto in passato invano una commissione d'inchiesta.



Il lombardo della Omega Pharma straordinario in discesa bagnata, lo scalatore della Lampre Mérida vincente sul primo traguardo in salita del Giro d'Italia.

L'acuto di Ulissi, primo urrà azzurro

VIGGIANO - Il primo successo azzurro al Giro d'Italia 2014 ha il volto sbarazzino e la parlata toscana di Diego Ulissi. Il due volte campione del mondo juniores, nello strappo finale della salita che conduce a Viggiano (Potenza), mette dietro di sé Cadel Evans, Rigoberto Uran e la riconfermata maglia rosa Michael Matthews, bissando il successo di tappa conseguito nel 2011 a Tirano e riproponendosi ai livelli che il suo talento puro, ma discontinuo, gli impone. "E' che certe volte sono una testa di c... e se non ho le sensazioni giuste non ci provo neanche, parto battuto, ma con questo Giro penso di aver invertito il trend". Dice proprio così il 24 enne di Cecina quando incontra i giornalisti alla fine della quinta tappa: prima, sul palco, aveva dedicato polemicamente la vittoria a chi diceva che non era in grado di vincere le tappe lunghe come quella di ieri (203 Km). L'acuto di Ulissi, bravo ad approfittare di un buco creatosi nel gruppo dei migliori dopo la bella ma sfortunata

iniziativa di Gianluca Brambilla, ripreso a un chilometro e mezzo dal traguardo, è giunto al termine di un'altra tappa contrassegnata dal maltempo e dalle cadute, anche ieri numerose. Dopo la passerella di ieri tra le polemiche, con il gruppo ammutinato per protesta, la tappa di ieri ha offerto spettacolo sin dalle prime battute. Dopo la partenza da Taranto ci provano in undici: tra loro anche tre velocisti come Ben Swift, Tyler Farrar ed Elia Viviani. I compagni di viaggio sono Tony Hurel e Bjorn Thurau, il venezuelano Jonathan Monsalve, il tedesco Fabian Wegmann, Rubiano Chavez, Marco Frapporti, Tosh Van der Sande e Kenny De Haes. La loro fuga verso la vittoria dura circa 170 km. A 20 chilometri dall'arrivo rimangono in quattro: l'ultimo ad essere ripreso è Thurau a 14 chilometri dalla fine. L'arrivo in gruppo sembra cosa fatta quando Gianluca Brambilla, coraggioso a buttarsi nella discesa resa scivolosa dalla pioggia arrivata puntuale proprio in prossimità

dell'arrivo, tenta l'impresa solitaria. Il corridore della Omega riesce ad accumulare 30 secondi sul gruppo della maglia rosa ma deve cedere agli uomini della Katusha, i più determinati nel rincorrerlo. A quel punto dal gruppo si staccano i migliori per una volata a ranghi ristretti: Cadel Evans parte bene ma alle sue spalle sbucca Ulissi a mettere tutti d'accordo. Dopo la tappa di ieri la classifica generale prende fisionomia. Dietro Matthews, che ha ben difeso la maglia, si affacciano tutti i migliori: con l'olandese Weening secondo staccato di 14" ci sono Cadel Evans terzo a 15 secondi, Rigoberto Uran quarto a 19 e poi Roche settimo a 37 e Scarponi ottavo a 41. Uno dei favoriti della vigilia, Nairo Quintana è 14° a 1' 09" in attesa delle grandi salite a lui più congeniali. Oggi si riparte da Sassano, nel cuore del Vallo di Diano, con la sesta tappa, la Sassano-Montecassino di 247 km. Frazione per caratteristiche molto simile a quella di ieri con arrivo in leggera salita: il nuovo Diego Ulissi non ha nascosto di farci un pensiero.

JUVENTUS

Conte, il futuro la prossima settimana

TORINO - Nell'affaire Juventus-Conte, altra giornata d'attesa. L'unico dato certo di una trattativa che ufficialmente non c'è e che ufficialmente pare destinata a risolversi non prima della prossima settimana, è stato questo: in serata Antonio Conte ha seguito la finale di Europa League tra Siviglia e Benfica seduto accanto all'ex allenatore del Manchester United, sir Alex Ferguson. I due si sono scambiati impressioni e pareri, mentre non lontano da loro un altro tecnico di cui si è fatto spesso il nome in questi giorni, Luciano Spalletti, era sugli spalti a seguire a sua volta la finale europea. Per avere lumi sul futuro della panchina bianconera sarà necessario aspettare la prossima settimana.



La società ha reso noto che domenica prossima, dopo l'ultima di campionato contro il Cagliari, la squadra farà una parata per il centro di Torino sull'ormai tradizionale bus scoperto: appuntamento con i tifosi in serata nella centrale piazza castello, e bagno di folla in bianconero fino alla non lontana Piazza Vittorio Veneto. Indiscrezioni di mercato lasciano trapelare questa ipotesi: Conte resta, su insistenza in primo luogo di Andrea Agnelli. Il quale lo vuole convincere ad accettare alcune condizioni: il tecnico per quanto sia legato ai suoi giocatori ("mi sento uno di loro") deve rassegnarsi all'idea di qualche inevitabile "divorzio". La Juventus, splendida in Italia, per ammissione dello stesso Conte "non ha margini di miglioramento". Va dunque ripensata in funzione Champions. In questa chiave, le voci più insistenti danno come possibile la partenza di Vidal verso il Real o il Barcellona (per l'attaccante cileno Alexis Sanchez?). Questo renderebbe possibile alla Juventus la riconferma di Pogba (per il quale continuano a premere a suon di milioni le offerte di Paris Saint Germain e Real Madrid). L'altra voce di mercato è l'idea della società di riscattare dal Torino il cento per cento di Ciro Immobile (la Juventus lo detiene a metà). Ma non per vestirlo di bianconero, quanto per "girarlo" al Borussia Dortmund nell'ambito di una trattativa che dovrebbe portare al centrale difensivo Hummels, uno dei punti di forza della difesa tedesca, che nella Juventus andrebbe a rafforzare uno dei reparti che in una Juventus europea hanno più bisogno di rinforzi.

EUROPA LEAGUE

Continua la maledizione del Benfica, il Siviglia porta a casa la coppa



TORINO - Ora è veramente difficile non crederci. Il Benfica perde la sua ottava finale europea consecutiva: dopo quei due trionfi in Coppa dei Campioni (1960-1961 e 1961-1962) e l'arcinoto anatema sferzato dall'allenatore ungherese le Aquile di Lisbona

sono cadute vittima di un terribile sortilegio perdendo le successive otto finali. Anche ieri è andato tutto storto ai lusitani: la squadra di Jesus ha sprecato di tutto e di più nei tempi regolamentari peccando di precisione nei tiri dal dischetto; se a questo aggiungete

un clamoroso rigore non assegnato dal deludente fischietto tedesco Brych avrete la misura dell'incantesimo che aleggia sul club portoghese. La storia del Siviglia non potrebbe essere più diversa, con quel tre su tre delle finali disputate e con il

trono del club più titolato di Spagna nel conto della Coppa Uefa/Europa League: si conclude nel modo più glorioso una campagna europea iniziata il 1° agosto 2013 dal terzo turno preliminare con diciannove partite disputate nella scalata verso il trono di Torino.

L'agenda sportiva	Giovedì 15 -Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 6° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d'Italia	Venerdì 16 -Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 7° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d'Italia	Sabato 17 -Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 8° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d'Italia	Domenica 18 -Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 9° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d'Italia -Mondiale, GP di Francia	Lunedì 19 -Basket, 2da fase della LPB	Martedì 20 -Basket, 2da fase della LPB -Ciclismo: 10° tappa Al Via Giro d'Italia -Tennis, Internazionale d'Italia
--------------------------	--	--	---	---	---	---



Tecnología



10 | giovedì 15 maggio 2014

El innovador servicio HomeChat permite al usuario comunicarse con sus electrodomésticos de una forma muy conveniente

Electrodomésticos del futuro

CARACAS- LG Electronics ha anunciado el lanzamiento de sus aparatos inteligentes de primera calidad con el revolucionario servicio de mensajería HomeChat, el cual goza de popularidad en Corea del Sur. HomeChat emplea Procesamiento del Lenguaje Natural (NLP) y LINE, la conocida aplicación de mensajería móvil que cuenta con más de 300 millones de usuarios, ofreciendo a los propietarios de viviendas comunicarse, controlar, supervisar y compartir el contenido con los aparatos inteligentes de LG Electronics. Brindando un nuevo nivel de comodidad, la línea premium de electrodomésticos inteligentes de la compañía incluye un refrigerador equipado con cámara, una lavadora que permite a los usuarios iniciar ciclos de lavado y descargas remota a través del HomeChat y un horno de cocina con soporte NFC y WiFi para un cómodo control desde cualquier ubicación.



mitir a los usuarios recibir recomendaciones y ajustes de control cuando están lejos de casa. Con una interfaz intuitiva, HomeChat hace que la comunicación con los electrodomésticos de LG Electronics sea igual que un chat con un amigo cercano. Para mayor comodidad, la función del botón Quick permite el acceso rápido y fácil a las funciones más utilizadas de cada aparato. Este nuevo servicio trae un elemento de diversión a los electrodomésticos, una selección de más de 40

stickers únicos en línea para ser descargado. "Los aparatos electrodomésticos inteligentes de hoy en día ofrecen una variedad de funciones útiles, pero muchos consumidores todavía encuentran extremadamente complicado." Dijo Seong-jin Jo, presidente y CEO de LG Electronics Home Appliance Company.

Electrodomésticos del futuro

Los refrigeradores smart de LG Electronics incorporan va-

rias innovaciones, tales como la función de visualización inteligente. Utilizando una función de primera, la cámara interna del refrigerador situada en la parte superior del compartimiento principal, permite a los usuarios controlar exactamente el interior del equipo a través de sus teléfonos inteligentes o tabletas. La cámara muestra el contenido, no sólo en los estantes superiores, sino también en los estantes inferiores. Ésta cámara detecta la apertura y el cierre de la nevera, capturando imágenes de los alimentos almacenados en el interior al momento la última apertura. Usando HomeChat™ los usuarios pueden ver inmediatamente lo que necesitan para comprar cuando están en el supermercado. Con HomeChat™, los consumidores pueden controlar de forma remota su lavadora inteligente LG Electronics lejos del hogar. Por medio de mensajes de texto pueden activar el ciclo de lavado inicial y proporcionar un tiempo estimado de llegada a casa.

LANZAMIENTO

Nueva línea de televisores Sony

CARACAS- A medida que se acerca el inicio de la Copa Mundial de la FIFA Brasil 2014™, los fanáticos de todo el mundo son cada vez más exigentes y demandantes con sus productos, ya sea en función de la calidad de imagen y sonido como en el diseño. En este sentido, SONY lanzó la nueva serie de televisores BRAVIA W95 que incorpora aspectos técnicos y de rendimiento sorprendentes: el diseño "Wedge", que combina estética con belleza funcional; la función "Social Viewing", que permite la mejor interacción social; y el modo "Live Football", que reproduce fielmente la acústica de un estadio.



creciendo, este diseño ayuda a reforzar la estabilidad del televisor. Al bajar el centro de gravedad del BRAVIA W95, se multiplica la variedad de opciones de instalación, lo que redundará en una combinación de estética

con belleza funcional. La función "Social Viewing" del televisor BRAVIA W95 es una nueva interfaz que permite a los fanáticos interactuar a través de redes sociales como Twitter™ o utilizar la cámara integrada para

compartir la experiencia de la de la Copa Mundial de la FIFA Brasil 2014™ con otros fanáticos alrededor del mundo, a través de Skype™. Además, integra noticias y destacados de distintas fuentes entre ellas de FIFA. Por último, el modo "Live Football" permitirá transportar el ambiente del Maracanã o del Morumbí directamente a la sala de tu casa. Simplemente presionando el botón "Football" el BRAVIA W95 ajustará automáticamente la configuración acústica, para acercarse aún más a una auténtica experiencia en un estadio, dado que el efecto "Live Football" está basado en la medición acústica real del estadio. Adicionalmente, al abrir el Live Football Launcher, se podrá disfrutar del video oficial de FIFA* (historia de la copa del mundo, y noticias de varias fuentes, entre ellas, FIFA) y de videos de fútbol a través de YouTube™.

NOVEDADES

SAP Hana incrementa la inteligencia, la agilidad y el poder de la red Ariba

SAP anunció que Ariba, una compañía de SAP, ha comenzado la transición hacia el entorno SAP® HANA, la plataforma de computación in-memory que apunta la ejecución de operaciones en tiempo real. El paso inicial de esta evolución, que comprendió la solución de análisis de gastos Ariba® Spend Visibility™, se completó sin una sola interrupción operacional, lo que demostró la facilidad y simplicidad con que se asimilan las funcionalidades al nuevo ambiente. La compañía decidió "montar" la red de Ariba (Ariba® Network) sobre SAP HANA para permitir a los miembros de su comunidad empresarial de negocios acceder a una panorámica sobre sus operaciones más nítida y actuar a partir de sus percepciones a una velocidad nunca antes vista, para obtener resultados comerciales sin precedentes y sólidas ventajas competitivas.

Una vez esté completa esa iniciativa, la Red Ariba creará un portafolio nuevo de productos de computación en la nube que permitirá a las organizaciones aplicar efectivos recursos de inteligencia predictiva a sus análisis de riesgos y desempeño empresarial, tomando en consideración sus capacidades y tasas de operación, gracias a los más de 15 años de experiencia y el incomparable cúmulo de contenidos sobre transacciones y relaciones comerciales que aporta la más grande y globalizada red empresarial del planeta. Esas compañías podrán sacar provecho de la celeridad y potencia de SAP HANA, procesar instantáneamente gigantescos volúmenes de datos y realizar procesos innovadores que mejorarán de manera sustancial sus niveles de desempeño y productividad.

Tedexis: emprendimiento con sello venezolano

Tedexis, empresa de emprendimiento local que ha sabido sortear las dificultades y ha dado pasos agigantados para convertirse en referentes en América Latina en materia de soluciones móviles para el sector empresarial.

Con personal 100% venezolano Tedexis tiene como objetivo ayudar a las empresas a llevar la tecnología móvil a todos sus usuarios y consumidores para que éstos puedan realizar transacciones de información en el momento indicado y de la forma adecuada, sacándoles el mayor provecho a sus dispositivos.

Para el gerente general de Tedexis, Miguel León, Venezuela es referencia tecnológica en la región y es un país que se adapta fácilmente a la tecnología, lo que permite el desarrollo de soluciones móviles y aplicaciones innovadoras. El país es un terreno fértil para empresas como Tedexis, que apuestan al talento local en aras de potenciar las capacidades de comunicación de todos los venezolanos.

Cercano a cumplir 14 años Tedexis ha logrado posicionarse como un experto en soluciones móviles en Venezuela, trabajando de la mano de importantes empresas, tanto públicas como privadas, llevando a los usuarios a un mundo de conectividad, información y servicios.

Huawei Ascend P7 un dispositivo que impacta

Huawei innova el mercado con el nuevo dispositivo 4G LTE que se destaca por su conectividad ultra-rápida y su sofisticado diseño, así como por una experiencia de cámara inigualable y un excelente rendimiento de la batería.



Huawei ha mejorado el rendimiento del hardware y el software del Ascend P7 para redefinir la experiencia del usuario.

Huawei ofrece una mejor resistencia y durabilidad gracias a sus carcassas delantera y trasera de cristal Gorilla Glass 3 desarrollado por Corning. Destaca por su elegante y sofisticado aspecto metálico originado por un tratamiento en la superficie trasera de siete capas con un diseño de micro-estampado de 'efecto giratorio'.

Para intensificar la claridad visual de los archivos multimedia, Ascend P7 tiene una pantalla táctil FHD de 5 pulgadas con resolución 1920x1080, 445ppi y escala 16:9. Para adaptarse a cualquier estilo, Ascend P7 está disponible en una gama de colores de moda incluyendo el negro, blanco y rosa.



Come mantenere la linea con Richard Linares e Soho Pizza

Soho Pizza, la pizzeria più all'avanguardia di Caracas, nota per il suo stile stile newyorkino, per coloro che vogliono mangiare sano ma senza rinunciare al gusto annuncia che adesso alle scelte di pizze, in-

salate, zuppe, carpaccio, e gustosi dessert, si aggiunge una nuova opzione per rimanere in forma. Questa nuova linea di prodotti ci permette di degustare il buon cibo senza rimorsi. Questo gustoso piatto

è stato ideato dal famoso personal trainer Richard Linares, un venezuelano con oltre 30 anni di esperienza, che è riuscito a scolpire la figura perfetta di molte personalità venezuelane. Richard è considerato un guru in questo settore, tanto che adesso è l'allenatore ufficiale della Organizzazione Miss Venezuela e Mister Venezuela.

Questo delizioso e nutriente piatto è composta da una insalata mista di verdure, saporiti pomodorini, funghi freschi, cipolle rosse, e fettine di tonno scottato alla griglia con semi di sesamo tostati. Il raffinato condimento è una creazione segreta di Richard Linares ed è costituito da senape, semi di sesamo e dolcificato con dolcificante: un equilibrio di sapori deliziosi. Una prelibatezza che lascerà estasiati a chi deciderà di sceglierla. Un manicaretto preparato studiando attentamente tutte le calorie di ogni ingrediente, in modo che tutti privi di grassi trans e grassi saturi, i più dannosi per l'organismo poiché provocano un aumento del colesterolo.

Così adesso i clienti di Soho Pizza avranno a disposizione maggiori alternative nel menu e potranno degustare stuzzicanti piatti nella piacevole terrazza Altamira Village Shopping Center, il posto ideale in cui rilassarsi con la famiglia e gli amici. E per coloro che non hanno molto tempo a disposizione e vogliono portarsi a casa le pietanze, le possono richiedere possono nel Centro Commerciale Xpress Macaracuay.

Soho Pizza vi aspetta, provate i suoi piatti senza rimorsi di coscienza!!!



REF: J-31610712-4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al Vittorio

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- ***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- ***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- ***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
 Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO